ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Lunedì 2 Settembre 1918* — MATTINO NUM. 243

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 1 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Nei *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Segnalato in Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* ESTERE PUBBLICITA' ITALIANA piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed ai suoi Succursali

La spinta inglese si accentua su Peronne

Progressi anche nel settore della Lys - Alcune migliaia di prigionieri

I comunicati inglesi

LONDRA, 1.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Un'audace e brillante operazione notturna, eseguita con grande slancio e con spirito di iniziativa, ha permesso agli australiani di impadronirsi della collina e del villaggio di Mont Saint Quentin, a nord di Peronne, che dominano Peronne e l'angolo della Somme; ciò che costituisce un importante guadagno tattico. Gli australiani hanno preso nello stesso tempo il villaggio di Feuillancourt e hanno fatto oltre 1500 prigionieri. La nostra perdita sarà eccezionalmente lieve.

Stamane sulla sinistra gli australiani ed inglesi hanno attaccato con successo e si sono impadroniti del bosco di Margneries e del terreno elevato ad est e a nord di questo bosco, facendo un numero considerevole di prigionieri. Contrattacchi tedeschi sferrati durante la giornata contro gli inglesi e gli australiani, sono stati tutti respinti con successo. Abbiamo respinto infliggendo forti perdite, gli attacchi impegnati stamane di buon'ora, dalle due parti della strada Bapaume-Cambrai, da forti distaccamenti nemici. In questa vicinanza gli inglesi completarono la conquista di Riencourt-les-Bapaume prendendo alcuni cannoni e facendo un gran numero di prigionieri. In alcuni punti fra Vaulx-Vraucourt e Bullecourt abbiamo fatto pure prigionieri ed abbiamo migliorato leggermente le nostre posizioni. In questo settore forti contrattacchi tedeschi hanno provocato ancora una volta duri combattimenti senza modificare sensibilmente la situazione.

Più a nord i canadesi hanno effettuato con successo una operazione locale immediatamente a sud della strada Arras-Cambrai, infliggendo numerose perdite e prendendo 15 mitragliatrici. Fra la Sensée e la Scarpe gli inglesi hanno avanzato di circa 1500 metri la loro linea in direzione del fiume Tricuis. Da una parte le enormi perdite inflitte alle truppe tedesche al principio dell'anno durante i loro attacchi in massa serrata, e dall'altra parte le gravi perdite in morti, feriti e prigionieri inflitte dal 18 luglio dagli alleati nella serie dei felici attacchi, hanno costretto i tedeschi a fare crescenti appelli alle loro riserve, sicchè è stato loro necessario sgombrare il saliente della Lys, di cedere senza opporre resistenza posizioni di alta importanza tattica conquistate a carissimo prezzo.

Abbiamo ripreso la collina del Kemmel; abbiamo raggiunto la linea generale Voormezele-Lindenhoek-Lakreche-Doulieu e ci avviciniamo a Steny. Premiamo strettamente il nemico in ritirata ed abbiamo fatto un certo numero di prigionieri.

Il comunicato pomeridiano di oggi del Maresciallo Haig dice: Ieri sera il nemico effettuò ripetuti contrattacchi contro le nostre nuove posizioni di Mont Saint Quentin e fu ogni volta respinto dopo violenti combattimenti, lasciando prigionieri nelle nostre mani. Procedemmo in direzione di La Transloy e durante la notte sabbiamo il nemico dai villaggi di Longatte ed Ecoust-Saint Mein, facendo 100 prigionieri. A nord della strada Arras-Cambrai facemmo oltre 50 prigionieri in una riuscita operazione di dettaglio ad est di Haucourt. Nel settore della Lys la nostra avanzata continua. Le nostre truppe hanno passato il fiume Lawe e si avvicinano alla strada La Bassée-Estaires.

Il comunicato americano

Parigi, 1.

Un comunicato dello Stato Maggiore del-l'esercito americano, in data di iersera, dice: A nord dell'Aisne le nostre truppe hanno preso d'assalto Juvigny ed hanno fatto 150 prigionieri. In Woevre e nei Vosgi esse hanno di nuovo respinto tentativi del nemico, che cercava di raggiungere le nostre linee. In Alsazia nostre pattuglie sono penetrate nelle trincee nemiche ed hanno inflitto perdite all'avversario.

Un comunicato francese dice:

Nella giornata del 30 agosto le nostre basi e la nebbia hanno molto ostacolato le operazioni aeree, nondimeno tre velivoli gravati sono stati abbattuti e due palloni trainati sono stati incendiati. Durante la notte, e malgrado la fitta massa della nebbia, alcuni velivoli hanno potuto lanciare 3650 chilogrammi di proiettili su obiettivi della regione dell'Aisne, sulle stazioni di Conflans, di Chambley e di Thiaucourt, sulle officine di Hagondange e di Saint Karlshutte e di Thionville.

Il canale della Somme varcato dalle truppe francesi

PARIGI, 1.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Le azioni in corso sono continuate durante la notte. Elementi di fanteria francese hanno passato il canale della Somme ad est di Epenancourt. Più a sud i francesi si sono impadroniti di Rouy-le-Petit ed hanno fatto 200 prigionieri. Nella regione a nord di Soissons i francesi hanno conquistato Leury ed hanno avuto ragione di parecchi centri di resistenza fortemente tenuti dal nemico. Un migliaio di prigionieri sono rimasti nelle mani dei francesi.

La Nota ufficiosa

Parigi, 1.

La Nota di iersera dice: *La battaglia prosegue con accanimento ispirandosi alle due ali fra la Scarpe e Bapaume da una parte e fra Nesle e Soissons dall'altra. La lotta presenta un carattere di particolare violenza nell'enorme massiccio boscoso che racchiudono l'Oise, l'Aisette e l'Aisne. Le nostre truppe hanno qui da vincere la resistenza nemica e l'ostacolo naturale di ardui burroni, di gole e di pendii assai particolarmente favorevoli alla difesa; perciò il nemico vi si aggrappa con feroce energia. Non sono, però combattimenti di retroguardia quelli che impegnano per ritardare più o meno a lungo la nostra avanzata: è una grande battaglia che è impegnata con considerevole artiglieria e con effettivi senza tregua rinnovati. Oggi sono state impegnate la quinta settore nuove Divisioni, mantenendo la spinta franco-americana si accentua. Juvigny, a 2 chilometri a nord di Chavigny, è stata occupata dopo una ostinata lotta, e così pure Cressy. Da Juvigny le nostre truppe non sono più che a otto chilometri al nord di Laffaux, ove comincia la Chemin-des-Dames.*

Più a nord la lotta si svolge per il possesso di Crecy-au-Mont, e la nostra testa di ponte di Champ sull'Aisette è stata allargata. Ad est di Nesle le nostre truppe hanno progredito a nord di Martincourt e di Happlincourt. Nell'ansa del Canale a nord di Nesle stabilimmo una nuova testa di ponte sulla riva est. Mantenemmo Chevilly, malgrado i furiosi assalti del nemico che era riuscito a rioccupare il villaggio due volte di seguito.

Mentre le nostre valorose truppe si battono con così magnifica tenacia, gli inglesi da parte loro danno prova di uguale ardore e guadagnano pure terreno. Essi, pervenuti fino a Clery-sur-Somme, si sono impadroniti di Mont Saint-Quentin, che domina Peronne dalla quota 110, e più ad est respinsero il nemico fino ai margini occidentali di La Bassée. La caduta di Peronne, che è completamente accerchiata da est, è dunque imminente. Tra Croisilles e Quéant i nostri alleati si battono sulla linea Riencourt-Moeuvres. Essi, ad est di Arras hanno occupato Ehrepigny-sur-Scarpe, a tredici chilometri da Douai.

Nelle Fiandre il ripiegamento dei tedeschi verso la Lys si accentua. Gli inglesi rioccuparono la linea Mont Kemmel-Voormezeele-Ploegsteert-Douliou-Lestrem-Vieille Chapelle-La Couture. Così il nemico, in seguito alla presente manovra del maresciallo Foch, è costretto a restituire in questo settore tutto il terreno che aveva guadagnato durante la sua avanzata dello scorso aprile a prezzo dei più gravi sacrifici.

Le operazioni aeree

Londra, 1 (ufficiale).

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data di iersera dice: Abbiamo effettuato numerose e utili osservazioni il 30 corrente con aeroplani e palloni; abbiamo distrutto 12 velivoli e ne abbiamo costretti cinque ad atterrare con danni, quattro nostri mancano. Bombardammo fortemente i docks di Bruges, il molo di Zeebrugge e numerosi altri obiettivi. Gettammo in tutto 25 tonnellate e mezzo di bombe.

L'importanza degli ultimi successi inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 31, ore 22.

(Consegnato il 1° corr.).

L'ingiunzione americana diretta insieme colla presa di Ehrepigny, la cattura dei Monti Saint Quentin ed il ricupero di Mont Kemmel, Sono le giornate importanti nel cattivo sfruttato la combinazione di un processo che un rapido martellamento di scena. Ehrepigny è un villaggio che dista poche centinaia di metri dalla linea di Wotan presso il punto in cui essa è incrociata dalla strada Arras-Cambrai. Gli avamposti di Ehrepigny rappresentano uno di vertice della avanzata inglese a levante di Arras ed è veduto come la freccia britannica in questo settore lungo la quale scagliarsi contro Cambrai. Stima però ancora alla stessa delle necessità e degli osservatori inglesi il volume spiegare un declino diminuito i singoli lembi trincerati e cementati che sono l'ossatura della linea di Wotan e che in condizioni ordinarie non potrebbero venire attaccati senza lunghi preparativi. Mont de Saint Quentin ci trasporta al settore della Somme, dove, si ricorderà che su quello della scarpe, i tedeschi possono ancora cedere molto terreno.

Il possedere monte è un sacco di colli che sono circa un miglio a nord di fermare e che domina tutta la zona. Dopo la battaglia del 1916 il nemico non stabilì e tenne la sua linea su tali di Péronne fino a Chaulnes da una parte e fino a La Fère in dall'altra appunto in grazia al baluardo centrale del Monte di Saint Quentin. La sua cattura da parte degli inglesi mette non a repentaglio non soltanto Peronne, che forse è già presa alla sua volta, ma l'intera linea della resistenza tedesca lungo la Somme da un lato e su verso La Transloy dall'altro. Deve essere quindi imminente, e non sia già in corso, un nuovo deciso passo indietro verso la linea di Hindenburg. Quivi senz'altro avrà i prigionieri tedeschi, secondo un corrispondente di guerra, parlano di una linea ancora che sarebbe già uccella ora a mezza strada. Il ricupero di Mont Kemmel era altro. Aveva i tedeschi occupavano a compiere la loro linea anche in Fiandra, qui si cercano l'abbandono di una larga parte del saliente della Lys, giacchè il suo possesso influiva e poteva essere utile solo nel caso che si volesse riprendere l'offensiva. Sta di fatto che ai primi di quello il principe Rupprecht intendeva munire di forze un nuovo colpo presso la Manica, senonchè dovette presto rinunciarvi in seguito agli sfondamenti che la pressa linea subiva in Picardia sulle rive di Ilaig, anzi fu costretto a mutare piano di riscossa in un ordine di evacuazione per economia. Per pari intendimenti difensivi quasi tutti i terreni cattivati lassù ne l'aprile scorso rappresenterebbero una passività, dai Ballons e lo stesso Mont Kemmel, se bene conquistato con tanto sangue. Ciò che invece è essenziale alla difesa tedesca e la costa di Messines, è questa si nemico non la cederà facilmente, come appare in cenni di altre da lui riguadagnate ad oriente di Ypres. Azioni di retroguardia cercano i cenni del nemico, che viene decisamente incalzato.

M. P.

L'accanimento della lotta

Parigi, 1, notte.

Più ci inoltriamo nelle posizioni tedesche, più la lotta diventa accanita. Il nemico non indietreggia dinanzi ad alcuno sforzo e ad alcun sacrificio per evitare uno sfondamento. D'altra parte le difficoltà del terreno diventano grandi. Le piogge non hanno più il campo così libero. E' il fango che sostiene quasi tutto il peso della battaglia: esso però prosegue a ostacolare il suo compito instancabilmente. L'avanzata, quantunque un po' rallentata, non si interrompe. La mischia che viene attuata con nove armate collegate, è complicata, e chiede tempo. Quando si possa a quanto occorra di schemi militari, di previdenza, di sicuro giudizio, di decisione, per muovere simili masse in un paese sconvolto, dove le strade, i villaggi, non sono più che rovine, per evitare il caso di urti dei convogli, per alimentare con approvvigionamenti di ogni genere una battaglia che dura da 35 giorni e che si estende sopra un fronte di oltre cento chilometri, si è sorpresi dell'ampiezza del risultato ottenuto e soprattutto del modo con cui è stato realizzato, perchè non è avvenuto in questo gigantesco movimento alcun incidente, alcun intoppo, il colonnello Rousset scrive nel «Petit Parisien»: «Abbiamo avuto continuamente l'assicurato sul nemico. Sarebbe illudersi credere ad una vittoria decisiva e rapida; esso esigerà ancora molta costanza e grandi sforzi, ma mentre diamo di noi ammissione le riserve quasi numerevoli dell'America, le riserve dei tedeschi si esauriscono e non possono più essere ricostituite che con meri espedienti. E' accertato che il nemico, dall'inizio nelle sue speranze, non possiede più il suo saldo mezzo d'un tempo. Infine sotto il rapporto materiale abbiamo fatto immensi progressi e cosa che più importa, tutti i combattenti della battaglia sono raccolti in una sola mano che, nessuno lo ignora, appartiene in Germania, e molto agile e destra sulle». «L'Echo de Paris» scrive: «Esaminando la situazione nelle Fiandre si constata che gli inglesi sono alle porte di Estaires e si prevede il prossimo sgombero di Armentières. Più a sud la sorte di Peronne è virtualmente decisa e gli alleati si spingono energicamente in direzione di Bapaume-Cambrai. Dopo avere conquistato Mont Saint Quentin e Feuillancourt. E' probabile che l'esercito del generale Von Below non rimarrà lungo tempo sulla Somme».

(Stefani).

Un altro vapore spagnuolo silurato sulle coste irlandesi

Parigi, 1, notte.

I giornali ricevono da Madrid: «Il ministro degli Esteri, Dato, ha confermato ufficialmente il silurabimento sulla costa dell'Irlanda del vapore spagnuolo *Infanzadi* che trasportava carbone in Ispagna».

La Stefani riceve da Madrid, 1, sera:

Il giornale *Liberal* pubblica dichiarazioni del ministro Dato circa la situazione attuale. Dato ha detto che il Governo si batte, come i Governi precedenti, ad una politica di neutralità e che niente è avvenuto che possa modificare questa linea di condotta la quale si basa sull'appoggio unanime dell'opinione del paese. Quanto al sequestro delle navi mercantili, i progetti del Governo consistono nello stabilire servizi di comunicazione coi paesi che posseggono prodotti dei quali la Spagna manca e nell'esportare prodotti spagnuoli, come ferro ed olio, in cambio di carbone e petrolio.

Le riforme introdotte dai tedeschi nell'esercito austro-ungarico

Parigi, 1, mattino.

Il *Petit Parisien* reca interessanti particolari sulla riorganizzazione dell'esercito austriaco compiuta dai tedeschi. Dopo la disfatta degli austriaci sul Piave, lo Stato Maggiore tedesco aveva stimato di inviare presso gli eserciti di Carlo I un consigliere tecnico, in cui missione doveva essere soprattutto di vigilare alla riorganizzazione delle truppe della duplice monarchia, di un'unità e, una volta ben impiantato da ufficiali prussiani, iniziare di utilizzarne una parte sul fronte francese allo scopo di portare assistenza ai Corpi tedeschi fortemente provati nella campagna del 1918. I tedeschi si erano resi conto che l'esercito austriaco era completamente da riorganizzare. Il loro consigliere tecnico disponeva alcune difficoltà per compiere la sua missione, perchè gli austriaci non mettevano la buona volontà desiderabile nel lasciarsi guidare. Ma il maestro tenace e chiari ha ottenere soddisfazione.

Gli sforzi tedeschi si rivolsero dapprima alla fanteria, allo scopo di colmare i vuoti prodotti dall'ultima battaglia. I buoni elementi dei reggimenti che si trovavano sul fronte russo ed il cui valore militare fu giudicato eccellente, furono prelevati per il fronte italiano e sottoposti ad un severo addestramento. Per contro i tedeschi hanno ceduto che gli elementi migliori fossero conservati sul fronte italiano e si hanno anzi compiuti con rinforzi numerosi di uomini poco validi o feriti leggeri dal deposito. Inoltre tutti gli agricoltori necessari furono richiamati alle armi. Questi reggimenti hanno già cominciato alla frazione di nuove unità, che sono attualmente in raggruppamento. Prima esistevano 14 battaglioni di zappatori a 3 compagnie; questi simboli reggimenti dapprima ad 8 o 9. Poi si ebbero 24 battaglioni di zappatori a 3 compagnie, ciascuno 110 cavalli e tre passoni di esplosivi, cerniate e dinamite. Le batterie di minenwerfer furono oggetto di una organizzazione particolarmente importante. Ve ne sono state create mediante delle nuove, e ognuna che gli erano fornite dalle officine. Ogni batteria è ora forte di 170 uomini, comandati da quattro ufficiali. Essa comprende 8 lanciatorpedini da 14 centimetri, del modello 1916, - 4 da 22 centimetri. Essa è divisa in tre plotoni. Il primo possiede 3 pezzi da 14 e 2 da 22. Ad ogni unità sono destinati un sott'ufficiale e tre telefonisti con 4 chilometri di filo. I lanciatorpedini modello 1916 hanno sostituito pezzi a tiro quelli del 1915. Le nuove bocche fanno una traiettoria di 14 centimetri, cadente 2 chilometri, ad una distanza di 800 metri. Ogni batteria ha un approvvigionamento di 50 colpi.

L'artiglieria austriaca fu anche fortemente rimaneggiata. Ogni Divisione deve possedere un reggimento di artiglieria da campagna a 4 o 5 batterie da sei pezzi da 10,5 un reggimento di obici da campagna a cinque batterie di 4 pezzi da 105 ed un reggimento di artiglieria pesante a due o quattro batterie. Gli obici da 150 e due batterie di cannoni da 105 a due pezzi. Questi reggimenti devono portare il numero delle loro Divisione alla quale saranno assegnate due batterie di artiglieria da montagna. Gli effetti previsti sono stati i seguenti: per ogni batteria da campagna 216 e 226 uomini, per ogni batteria di obici da campagna 100 uomini con 4 o 5 ufficiali, per ogni batteria da montagna 500 uomini e 100 muli, per ogni batteria pesante 220 uomini. Gli approvvigionamenti devono essere di 2000 colpi per le batterie da campagna e 1000 colpi per quelle pesanti. Dei camions automobili devono essere forniti per il rivettovagliamento. Sin qui gli obici austriaci erano caricati coll'estratto con un rozzo senso pilardo.

I progetti a gas di un impiego poco frequente furono stimati ampiamente impiegati. Gli sforzi dei tedeschi sono stati specialmente diretti all'impiego tattico dell'artiglieria specialmente in controbatteria ora quasi scomparsa dagli artiglieri austriaci, che si contentavano dei tiri di sbarramento con un codice di segnali speciali, razzi rossi per domandare di sbarramento e razzi verdi per allungamento del tiro. Inoltre il regolamento del tiro dei mezzi degli accompagni ora raro. I tedeschi si sono sforzati ad educare gli austriaci a questo riguardo. Gli sforzi dei consiglieri di Guglielmo II non sarebbero stati completamente inutili, poichè Carlo I dopo aver ricevuto al suo ultimo cannoni e compagnie di lavoratori, ha finalmente acconsentito che alcune Divisioni ritornate ed alleate da ufficiali prussiani fossero inviate sul fronte occidentale.

In America si chiede un Tribunale per i responsabili della guerra

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 1, ore 8.45.

Gerard, ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, intervistato, ha dichiarato, secondo quanto telegrafano da Washington all'«Echo de Paris», che nessuna pace sarebbe solidificata se non vi si comprendono castighi personali per i colpevoli della guerra. Egli crede che Wilson sarebbe decisa a sostenere questo punto di vista ed a tale riguardo commenda che alcuni anni sono, a proposito di individui colpevoli di aver violato le leggi sulle società, il primo Presidente si era dichiarato favorevole al principio della responsabilità personale. Applicato sul terreno internazionale questo principio stabilisce che i dirigenti i quali hanno violato il diritto internazionale sono passibili di punizioni personali. Gerard aggiunge: «Il grande obiettivo del conflitto attuale è di prevenire il rinnovarsi della guerra. Il mezzo più efficace per conseguirlo è di castigare personalmente quelli che sono colpevoli di questa guerra».

Come noto, la Corte di [illegible] decise recentemente che la «Cunard Line» non doveva nessun indennizzo alle vittime del siluramento del «Lusitania». La decisione rappresenta che i Governi alleati debbono esigere delle riparazioni nel dopo guerra. Indubbiamente vi procederanno per mezzo di un Tribunale internazionale che sarà considerato come autorità incaricata di processare coloro che nell'avvenire pionieranno i popoli nella guerra. Lloyd Gibbons, corrispondente della «Tribune» di Chicago, ferito a Chateau Thierry, parlando iersera al National Press Club di New York, dopo aver dichiarato che la pace conclusa per mezzo di negoziati non soddisferebbe i soldati americani che si trovano in campagna, avverte che i tedeschi hanno deciso probabilmente una grande offensiva e il paese negli Stati Uniti nel prossimo inverno. «Ma — aggiunse — non vi è che un consiglio da dare al popolo americano. Quando il governo tedesco dirà: «Kamerad!», preparate i pugni, tendete i muscoli ed arrotate i denti».

Nave carboniera perduta

Washington, 1.

Il piroscafo carboniere *Cidlope*, recante 15 ufficiali, 221 marinai e 37 passeggeri, scomparso alle isole Barbade il 4 aprile diretto agli Stati Uniti, non è giunto a destinazione. Si crede che sia affondato in seguito ad un'azione.

Scontri di pattuglie dallo Stelvio al Piave

Sei velivoli nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO, 1.

Scontri di pattuglie a noi favorevoli allo Stelvio, al Tonale e sugli isolotti del Piave di fronte al Montello. Al Col del Rosso un reparto nemico, attaccato dai nostri, dovette ripiegare dopo aver subito perdite rilevanti. Sulla Zugna Torta, in Vallarsa e sulle pendici a nord di Monfenera i nostri avamposti respinsero nuclei nemici che si avvicinavano alle nostre linee. Ieri mattina nostri apparecchi raggiunsero Franzensfeste a, scesi a bassissima quota, ne bombardarono con precisione ed efficacia gli importanti impianti ferroviari. Altre operazioni di bombardamento vennero eseguite nella giornata sulle prime linee e retrovie dell'avversario da aviatori nostri ed alleati. La scorsa notte dirigibili dell'esercito e della marina colpirono le opere militari di Pola e la stazione e i depositi di Primolano. Sei velivoli nemici vennero abbattuti in combattimenti aerei; un settimo, colpito dall'artiglieria, precipitò presso Noventa di Piave.

DIAZ.

L'audace volo su Franzensfeste

Come fu bombardato in pieno quel centro ferroviario

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 1.

Recentemente, come è stato annunziato, due apparecchi nemici, inseguendo una nostra squadriglia di Caproni e, trovassi nella necessità di bombardare campi di aviazione nemici nel Basso Friuli, riuscivano a portarsi su Padova, ove lasciavano cadere alcune bombe, che fecero però danni di poco conto perchè subito che Lande formulava risposta a tale bombardamento, non a scopo di rappresaglia, ma come semplice ammonimento che la nostra aviazione si trova in grado di rispondere ad ogni provocazione, prendendo per obiettivo qualunque località vicina o lontana, della cui potenzialità dei nostri apparecchi e perizia dei nostri aviatori, veniva ordinato un raid su un importante centro ferroviario nemico. Il raid, per causa delle condizioni atmosferiche assolutamente in questi giorni, particolarmente nella zona montana, è stato compiuto nella mattinata di ieri e con obiettivo ben determinato: il bombardamento della stazione di Franzensfeste, all'incrocio delle Valli Pusteria e Isarco. Un gruppo di sei apparecchi partiva ieri mattina la pianura veneta e si dirigeva verso la località indicata, che raggiungeva alle 9,30, dopo aver affrontato e superato non lievi difficoltà, derivanti dalle condizioni atmosferiche non molto buone, particolarmente al disopra di Bolzano. Avvistati al passaggio del fronte, avvicinandosi all'obiettivo, venivano accolti da un ben aggiustato fuoco di artiglieria antiaerea, che tuttavia contro i nostri aviatori ai valore di discretamente e di mirabile. Con ardito movimento i nostri velivoli riuscivano a sventare la minaccia e a piombare su Franzensfeste (simulazione) cioè, di essere diretti verso altra e più lontana località; poi, con rapida manovra, si ricongiungevano nella Valle della Pusteria e si portavano sulla stazione a 400 metri d'altezza. Sedici bombe ad alto esplosivo venivano subito calate sulla stazione, in pieno movimento, mentre gli aviatori facevano scendere a bassissima quota la loro discesa, per meglio colpire con le mitragliatrici gli artiglieri austriaci, che si contendevano con gli altri il disturbarne con un codice di segnali speciali, razzi rossi per domandare di sbarramento e razzi verdi per allungamento del tiro. Inoltre il regolamento del tiro dei mezzi degli accompagni ora raro. I tedeschi si sono sforzati ad educare gli austriaci a questo riguardo. Gli sforzi dei consiglieri di Guglielmo II non sarebbero stati completamente inutili, poichè Carlo I dopo aver ricevuto al suo ultimo cannoni e compagnie di lavoratori, ha finalmente acconsentito che alcune Divisioni ritornate ed alleate da ufficiali prussiani fossero inviate sul fronte occidentale.

Il proclama di Wilson dopo la firma della legge militare

Washington, 1.

*Il presidente Wilson, subito dopo aver firmato il progetto di legge relativo agli effettivi, ha pubblicato un proclama che stabilisce il 12 settembre come data di iscrizione di tutti gli uomini dell'età dai 18 ai 45 anni non ancora registrati e non ammessi all'esercito o alla marina degli Stati Uniti. Si calcola che si iscriveranno altri 13 milioni di uomini, ma soltanto quelli validi, e che non abbiano carichi di famiglia, saranno chiamati alle armi. Il presidente Wilson, nel suo proclama, dice: «Abbiamo la ferma volontà di riportare la vittoria decisiva colle armi e intendiamo dell'interamente di consacrare la maggior parte degli effettivi militari della nazione al raggiungimento di questo scopo. Si tratta di un appello al dovere, al quale ciascun uomo leale alla patria dovrà rispondere con fermezza e con la coscienza che, agendo così, egli compie la sua parte della lotta per il trionfo della grande causa alla quale ogni uomo leale offre i suoi supremi servizi».

(Stefani)

Le ferite di Lenin

Londra, 31, notte.

Un radiotelegramma russo annuncia che Lenin è stato colpito da due proiettili alle spalle, e che un polmone è rimasto leso. Lenin è curato dai migliori chirurghi e conserva piena conoscenza. (Stefani).

La nuova fase di terrore e di anarchia in Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 1, notte.

Non sono necessari particolari oltre quelli contenuti nel lucernario telegrammino annunciante che il dittatore russo Lenin è stato vittima di un attentato, per persuadere che deve essere stato il socialista rivoluzionario a fare il colpo. Lo avevano d'altronde annunciato apertamente all'indomani dell'assassinio del commissario bolscevico Uritzki, con Mirbach, ed il loro organo *Znamia Truda* aveva spinto la franchezza sino a pubblicare la lista dei personaggi comunista-massimalisti condannati a morte dal loro partito. In seguito a quella pubblicazione, von Helfferich preferì lasciare a Berlino e Lenin e Trotzky adunarono a loro volta il sistema del terrore. Ma quello impiegato dai socialisti rivoluzionari è particolarmente micidiale per i mezzi usati. Mentre gli altri assassini si contentano di sparare un colpo di rivoltella, o di gettare una bomba, i socialisti rivoluzionari si servono di un congegno speciale, che esplode a tempo determinato: il bombardamento della stazione di Francoforte, all'incrocio delle Valli Pusteria e Isarco. Un gruppo di aviatori lasciavi ieri mattina la pianura veneta e si dirigeva verso la località indicata, che raggiungeva alle 9,30, dopo aver affrontato e superato non lievi difficoltà, derivanti dalle condizioni atmosferiche non molto buone, particolarmente al disopra di Bolzano. Avvistati al passaggio del fronte, avvicinandosi all'obiettivo, venivano accolti da un ben aggiustato fuoco di artiglieria antiaerea, che tuttavia contro i nostri aviatori ai valore di discretamente e di mirabile. Con ardito movimento i nostri velivoli riuscivano a sventare la minaccia e a piombare su Franzensfeste (simulazione) cioè, di essere diretti verso altra e più lontana località; poi, con rapida manovra, si ricongiungevano nella Valle della Pusteria e si portavano sulla stazione a 400 metri d'altezza. Sedici bombe ad alto esplosivo venivano subito calate sulla stazione, in pieno movimento, mentre gli aviatori facevano scendere a bassissima quota la loro discesa, per meglio colpire con le mitragliatrici gli artiglieri austriaci, che si contendevano con gli altri il disturbarne con un codice di segnali speciali, razzi rossi per domandare di sbarramento e razzi verdi per allungamento del tiro. Inoltre il regolamento del tiro dei mezzi degli accompagni ora raro. I tedeschi si sono sforzati ad educare gli austriaci a questo riguardo. Gli sforzi dei consiglieri di Guglielmo II non sarebbero stati completamente inutili, poichè Carlo I dopo aver ricevuto al suo ultimo cannoni e compagnie di lavoratori, ha finalmente acconsentito che alcune Divisioni ritornate ed alleate da ufficiali prussiani fossero inviate sul fronte occidentale.

Cronaca Cittadina

In memoria di Camillo di Cavour

Nella terra di Leri

Nella silenziosa e fertile terra di Leri, dove lo spirito del grande statista, nei travagli della politica e nelle sue ore più dure e più combattute, si attissava quasi a chiedere ispirazione e lena, Associazioni ed Istituzioni agrarie notaresi, vercellesi e lomelline vollero far rivivere ieri la grande ombra con una cerimonia incomunsueta: semplice e raccolta, senza sbandieramenti e cortei e folle di curiosi; una cerimonia quale era indicata in queste terre di lavoro, dove Camillo di Cavour era solito raccogliersi in umiltà e dar vita ed ispirazione ad istituzioni agrarie, che il suo genio — tra gli altri grandi disegni — intravedeva, e di cui, a decenni di distanza, ammiriamo a grande sapienza. Perchè Cavour amò soprattutto questa sua tenuta di Leri, dove si ritirava non più uomo di Stato, ma agricoltore, nei brevi ozi che gli alti uffici gli permettevano, e negli intervalli più lunghi che lasciavano le aperte crisi e vicende ministeriali. Spesse volte fu udito dire: « Quando avremo fatto l'Italia, mi ritirerò a Leri e mi dedicherò interamente all'agronomia ». Il sogno non fu compiuto e la morte in cose prima che la sua giornata di lavoro fosse ultimata! Preferiva la tenuta di Leri a tutte quelle di sua proprietà. Aveva — ed ha tuttogiorno, completamente spoglio di simili cavourriani — un modesto fabbricato civile, circondato da case coloniche, una farmacia-drogheria, una povera chiesetta. Nessun'altra attrattiva che quella di estesissimi ed ubertosi campi, tutta proprietà della famiglia Cavour. A chi gli diceva di non sapere spiegare l'amore per quel soggiorno, ove allora le febbri di malaria costringevano una spinacela ed una preoccupazione, rispondeva che in nessun altro sito si trovava bene come a Leri. Il castello di Santena, col suo magnifico parco, gl'ispirava malinconia, ed erano lunghi brevi soggiorni. Un giorno ad un illustre ospite aveva detto: « Triste soggiorno, tristi memorie! ».

Da Vercelli e da Torino convenne non di buon'ora, in automobile, un gruppo d'autorità: il ministro di Agricoltura e Commercio, on. Micliani; i senatori Lucca, sindaco di Vercelli, Frascara, Faldella, Roffini e Pozzo; il generale Nasalli-Rocca, comandante la Divisione di Novara; il generale Faconti, comandante del presidio di Vercelli; il generale Alliana; il presidente della Deputazione novarese commendatore Calderini; l'avv. cav. Anselmi, per l'Ospizio di Carità di Torino, erede e proprietario della tenuta di Leri; il conte Gattinara; il cav. Lanzone, di Biella, che offrì al Comitato ben sette automobili per il trasporto delle autorità; l'avv. comm. Martini, l'avv. Giacarelli e lo scultore Biscarra pel Comitato Pro Sardegna; il cav. avv. Corio, il dottor Azzolini per la Federazione dei Consorzi agrari, e molte altre personalità del campo agrario. Sulla facciata della casa di Leri due drappi coprivano due lapidi; nel cortile una compagnia di soldati di fanteria, le guardie di Torino e i guardacaccia della tenuta, in servizio d'onore, e, oltre la ristretta folla delle Autorità, una piccola folla di contadini del luogo.

Una corona d'alloro, sotto una delle lapidi, portava la scritta: « Il Comitato nazionale Pro Sardegna al primo ideatore della colonizzazione sarda ». Doverosso omaggio di nipoti. Fu singolare, infatti, il contrasto fra Cavour, fiero sostenitore del progetto concretato per la colonizzazione della Sardegna, ed alcune correnti isolane, le quali riuscirono a far naufragare il grande disegno che avrebbe dato pienezza di vita all'isola feudalissima e valorosa.

Alle scoprirsi delle lapidi parlò il sindaco di Trino, da cui dipende Leri, cav. Albesio, ricordando che Cavour fece parte di quel Consiglio comunale, presenziando alle sedute anche nella trepida primavera storica del '59. L'avv. cav. Anselmi ha recato il commosso omaggio dell'Ospizio di Carità di Torino, in nome del benefattore del legato di Leri. Il comm. Calderini ha pronunciato un breve discorso in nome della Deputazione di Novara; mentre il conte Gattinara ha parlato in nome delle istituzioni agrarie della regione ove il grande statista compresse la mente divinatrice e affermò l'importanza dell'agricoltura per i destini della Patria.

Le lapidi dicono:

« A Camillo Cavour — della patria indipendenza fattore sovrano — qui agricoltore sagace — il R. Ospizio di Carità di Torino — 1918 ».

« In tempi fortunosi e memorandi — allevando con la cura dei campi il governo dello Stato — Camillo di Cavour — creò la Patria italiana — e qui diede impulso mirabile alla coltivazione del riso — all'irrigazione delle terre ubertose. — Questo — mentre la più grande Italia auspicata dal sommo statista — sorge vittoriosa — gli agricoltori vercellesi, lomellini, novaresi — vogliono perennemente ricordato ».

Così lo statista, che fece Piuana, ebbe particolari onoranze per questa parte della sua vasta e mirabile opera, nella quale tracciò, con mano maestra, alle venture generazioni tutto un programma di resurrezioni economiche e di civile progresso. Anche, come ebbe a notare già molti anni addietro un illustre scrittore, gli italiani, in tutto i grandi ere della loro storia, ritornano sempre riconoscenti alla grande memoria di lui.

A Vercelli

Le autorità intervenute alla funzione di Leri proseguirono nella mattinata stessa per la tenuta Salora, ora di proprietà del cav. M. Cerruti, per visitare un interessante esperimento di coltivazione di risaia dovuto a una società vercellese di acquisitura su 150 ettari di terreno, poca cosa in confronto dei 30 mila ettari circa di risaia esistenti nella sola provincia di Novara. Il ministro Miliani ha molto lodato questa privata iniziativa di valorizzazione delle acque di risaia, miglioramento che ha già dato un primo risultato. Il raccolto verrà passato al consorzio di Vercelli, per interessamento del sindaco sen. Lucca, e sarà di non piccolo giovamento alla popolazione in questi difficili momenti. Il cav. Cerruti fece agli ospiti un ricco ricevimento, e quindi la comitiva proseguì direttamente per Vercelli, dove quel Municipio offrì una colazione di guerra nelle sale del Circolo Ricreativo con intervento di tutte le autorità locali. Vi furono due soli e brevi brindisi, uno del sindaco sen. Lucca e l'altro del ministro onorevole Miliani. Alle ore 17 nel teatro civico, con un pubblico foltissimo, un ex-ufficiale delle autorità militari e civili, il sen. Rolfini ne commemorò Cavour. Domani avrà luogo una riunione di agricoltori con intervento del ministro, al quale esporranno desiderati e proposte in pro' dell'agricoltura.

Con quali criteri si distribuisce lo zucchero?

E succeduto e succede troppo sovente questo, che il cittadino A o B, abituato a servirsi di zucchero nella drogheria C o D, non lo trova perchè il droghiere, lasciato alcuna mancia a fare il prelievo nel giorno che gli è stato fissato, non ha potuto ottenere nulla. Il cittadino A o B si reca allora in giro per vedere se presso qualche altro droghiere, per favorito o più fortunato del suo, gli riesce di trovare la ragione che gli spetta, ma anche, sur troppo, sarà così che è costretto a fare un digiuno di zucchero per almeno una settimana. Si possono citare casi di droghieri, non favoriti, che sono rimasti senza zucchero due e persino tre settimane di seguito, mentre altri loro colleghi l'hanno avuto regolarmente. E' quindi più che legittimo domandare ai signori distributori di zucchero quali sono i criteri che presiedono alla ripartizione. Se per insufficiente quantità di roba nei magazzini, non si può dare a tutti la completa razione che loro spetta, la si riduca proporzionalmente in modo che il sacrificio venga diviso da tutti in parti eguali: ma il fare cadere il vuoto dell'assenza su una parte sola degli esercenti e consumatori è ingiusto, e l'ingiusto è ciò che maggiormente offende e crea malumori.

Scomparsa di un giovinetto

Dal passato mercoledì è scomparso certo Villa Luigi, d'anni 15, di statura media, capelli biondi, pantaloni blu corti, giubba grigia, berretto marrone, calze lunghe nere, due piccole cicatrici sulla testa. Chi ne sapesse qualche notizia farebbe opera pietosa comunicarla alla famiglia in corso Brescia 6, interno 5, casa Canali.

Seguendo la Cronaca

L'Albergo Quirinale a Roma

nella magnifica Via Nazionale, vicino alla Stazione, ai principali Ministeri, di fronte al Teatro Costanzi, è frequentato dalla migliore Società italiana e straniera. Servizio di Restaurant e arrangements per luoghi soggiorni.

I Divertimenti

Le due orfanelle
Il capolavoro di Adolfo D'Ennery
da oggi al CINEMA AMBROSIO

Michele Gérard e la moglie, operai disoccupati, versano nella più squallida miseria; le privazioni hanno reso sterile il seno della povera madre, che non ha più latte per nutrire la sua creatura. Nella disperazione, il padre tenta di abbandonare la figlioletta sui gradini d'una chiesa, perchè un'anima pietosa possa aver cura di lei. Mentre sta per attuare il doloroso proposito, scorge sulla soglia del tempio un'altra creaturina, assiderata dal freddo. Mosso da pietà, l'operaio la riporta ambedue in casa. Tra le fasce della bambina abbandonata, insieme ad una vistosa somma, viene trovato un biglietto, su cui è scritto: *Mi chiamo Luisa; amatemi!* La innocente è figlia della contessa Diana di Vaudrey, costretta più tardi dall'inesorabile padre a sposare il prefetto, conte di Linières. Le due bambine, Edrichetta e Luisa, vivono fino ai sedici anni come due sorelle. Ma una disgrazia le colpisce: la morte di Michele e della moglie. Le due orfanelle si recano allora a Parigi per esservi ospitate da un parente, invece, durante il viaggio, il marchese di Presles, un libertino, le incontra, e invaghitosi di Edrichetta, la fa rapire e condurre in un suo ritiro, dove orgogliosamente la mostra a un'accolta di amici scapestrati e vitelloni. Fra costoro trovasi il figlio della contessa Diana, a nome Ruggero di Vaudrey, che offenditosi a difensore della fanciulla oltraggiata, uccide in duello il marchese, e la libera. L'altra orfanella, da parecchi anni cieca, cade nelle grinfie della feroce accattona Brochard, la quale la sfrutta e la tormenta. Un giovane leale nasce fra Ruggero ed Edrichetta. Ma appena il prefetto, zio del coraggioso giovane, ne viene a conoscenza, fa imprigionare la fanciulla e ne ordina la deportazione. Di qui una serie di vicende, che si svolgono fra la terribile sorte delle due fanciulle sventurate, l'angoscia e la tortura dell'animo martoriato della contessa Diana, in cerca della figlia abbandonata; la nobile e forte difesa di Ruggero e Vaudrey e del suo fido servo, emozionantissimi ed interessantissime, che portano allo svolgimento lieto e felice del celebre capolavoro di A. D'Ennery.

La "Cæsar Film", di Roma

e la edilizia di questa spettacolosa e commovente cinematografia, della quale da oggi e fino a domenica verrà proiettata la prima parte, essendo il lavoro diviso in due parti. Tra i principali interpreti notiamo Dina Sarcedo e Irma Berretti (le due orfanelle), Olga Benetti, Leo Giunchi e Guido Trento.

SALONE GHERSI
"L'elegante canaglia di Parigi,,
Il parte: "Le mistere del Nicaragua,,

Il successo ottenuto dalla prima parte di questo straordinario cinema-romanzo è stato così eccezionale, che è facile prevedere per oggi un concorso enorme di folla, anzi deve essere questa e generale l'ansietà di conoscerne il seguito. Naturalmente per chi non ha veduto: *La mano misteriosa* provvede un chiaro riassunto di quelli episodi, che viene proiettato prima dell'inizio della seconda parte. Lo spettacolo ha lasciato Perotina, Marcella, salvatasi intanto fortunosamente da un terribile agguato incendiario, da un terribile agguato proditorio. Ma siamo a Jales, il suo coraggioso protettore, ma i delinquenti dorati lo credono morto entrambi. Allora Marcella, tremante profitta della cassetta, dove è custodita dall'onesto banchiere, che ebbe il torto un giorno di dubitare della reticenza della sua segretaria. Marcella si trasforma in una elegante, ardita, eccentrica americana, sotto il nome di Daisy Whuning. Essa frequenta i più brillanti ritrovi di riposo per cercare colpo che la perdettero, rovinarli e vendicarsi. E riesce nel suo intento. Favier, la più elegante canaglia di Parigi, non la riconosce e si innamora di lei. Essa lo lusinga, lo spia e riesce abilmente a sventare tutti i suoi audaci piani di truffa. L'affare delle *Miniere del Nicaragua*, ladreria colossale, è da lei abilmente smantellato e Favier è rovinato, mentre i giornali menano cuore di lui una violenta campagna e la polizia lo cerca per metterci le mani addosso. Ma Favier sfugge. Albert Marcella gli dà un appuntamento amoroso e avvede nel tempo stesso il commissario del quartiere. Disgraziatamente Favier è stato posto sull'avviso da un complice ed egli si arma di un revolver sotto il nome di Peter Wilsoine. Si reca all'appuntamento privo del tempo investe la ragazza, la colpisce di morte. La giovane è impotente a difendersi, ma in buon punto giungono gli agenti. Essi però non sono altro che complici di Favier travestiti. Marcella è imbavagliata, gettata su un automobile e in macchina abbandonata a se stessa, in piena velocità e spinta verso un precipizio. Così termina, con l'episodio del *Castello e l'orgia*, la seconda parte dell'emozionantissimo cinema-romanzo.

"La torre di Londra,, di Victor Hugo
Grandiosa Film a colori
da oggi al "Cinema Royal,,

Questo dramma, le cui scene si svolgono nell'immediato poste, è di una concezione e potenza tragica. Sullo schermo esso acquista un rilievo straordinario interpretato ammirevolmente da una schiera di artisti eccezionali, la tragedia s'impone per la sua bellezza e per l'interesse acutissimo che desta nello spettatore dal principio alla fine. La colorazione, vera opera d'arte, quale solo la Casa Pathé sa fare, è di una finezza senza pari, e concorre potentemente a collocare il dramma fra i capolavori cinematografici.

Due uomini sono stati arrestati per tentato regicidio nella persona della regina d'Inghilterra Maria Tudor, figlia di Caterina d'Aragona. Uno di essi è l'illegno Fabiano Fabiani, amante della regina stessa; l'altro è il cavaliere Gilbert, ispiratore dell'attentato e accusatore di Fabiani, per allegazione dei nobili italiani, i quali vogliono liberarsi dell'italiano, per l'ascendente enorme che il favorito ha sulla regina. Ma, al arresto avvenuto, la regina si è già pentita del suo atto. Essa non vuole che l'amato sia al patibolo, ed usa tutta la sua potenza per farlo evadere. Però un'altra donna, aiutata da forze occulte, si adopera al salvataggio del secondo condannato. In questa lotta suprema v'è bensì uno dei prigionieri che riesce ad evadere, ma quale! Le due donne, rimaste sole dell'ideale, ricevono come la morte coperto del voto nero dei reietti, sono in un'ora spaventosa, incerante... Chi sarà il disgraziato?

Stabilimenti Romano
HISTOIRE D'UN PIERROT

Il capolavoro del maestro Costa verrà data questa sera, oltre al Vivaldi, con l'intervento del celebre tenore *Egidio Rossi*.

Il pubblico non mancherà certamente di accorrere a vedere questo lavoro, che tanto sentimentalità contiene nel soggetto e nella musica e che tanto viene gustato da tutti i pubblici. La Direzione ha voluto con dimostrare come il nostro Varieté sia dal comune e tutto fa per conservarsi il consenso delle famiglie e del pubblico scelto.

I RICORDI DI UNA PAZZA

Sono quelli che si svolgono sullo schermo del *Cinema Italia* nella nuovissima film: « *L'ultrice* », interprete *Claudia Zambuto*, edizione della *Photodrama* di Bruglasco. Completa il programma una brillantissima comica di *Polidor*. Imminente:

Maria Jacobini

come protagonista di « *La cia più bruna* » di *Henry Bernstein*, edizione *Fiber Film*.

I Misteri di New-York

Oggi al *Cinema Rosa* si rappresenteranno il quarto e quinto episodio del colossale ed avventuroso romanzo: *Il ritratto che uccide* e *La camera turchina*.

LINA D'ALIMÉ
Questa sera al *Parco Michelotti*

nel grande spettacolo di varietà che s'impernia intorno alla « stellissima ». Esso si compone di: L. Mida, canzonettista; Zara, generica; L. Amar, generica; Les Moulaverde, eccentrici musicali, con la celebre *nuitra canzonettista*; Trio Leonis, giadiatori romani; Les Vandres, duellisti; Sandros, ciclisti serio-comici; Mary e Manuelita, danze internazionali; Trio Brunos, fenomenali ai bambù.

C'era una volta...
oggi al Cinema-Teatro Vittoria
con Matilde Di Marzio e Andrea Habay

Il successo della recente interpretazione di questi due magnifici attori sarà rinnovato, al *Vittoria*, da questa nuova film. Come già nel dramma: « *Per tutta la vita* » questa splendida coppia di attori ha modo in « *C'era una volta* » di dimostrare tutta la propria abilità artistica e di dare al pubblico sensazioni delicate e profonde. La storia di una bella ragazza, che fa innamorare di sè un giovane signore, e scatena la gelosia di un'altra donna contro la infelice, che la circonda, incomincia con un genuino movimento sentimentale, sfiora il drammma, ritorna amorosa e carezzevole e termina in un crescendo tragico che toglie il respiro. Il pubblico che accorrerà oggi certamente numerosissimo al *Cinema Teatro Vittoria* non rimpiangerà il tempo dedicato allo spettacolo. Nè questa è la sola attrattiva del programma della settimana, che si completa con una comica spaventevole. Essa rende convulsi a forza di risate, si intitola:

" Polidor „ l'impiegato n. 3

« Polidor, per quanto abituato a suscitare le più clamorose risate, non ha mai fatto ridere tanto quanto fa ridere e farà ridere nelle sue nuove imprese. *Polidor impiegato N. 3* è un vero capolavoro di comicità.

I TOPI GRIGI

Prossimamente, al *Cinema Teatro Vittoria*, questa film impressionante, che ha suscitato tante discussioni e della quale è protagonista il famoso Emilio Ghione.

Questa sera, al Maffei, debuttano
PIERINO FARABONI e MISS GIORGETTA

la celebre coppia di danze sud-americane. Strepitoso successo della divertente coppia Forlanello e Cirillino, della Troupe Zacchini, di Mad.lle Rossi, del Trio Julien, del Trio O' Ocean e di tutto questo splendido programma, composto di 18 numeri.

" Passa la gioventù... con Maria Campi
Oggi al CINEMA SPLENDOR

Da oggi a tutto giovedì: « *Passa la gioventù* » interprete *Maria Campi*. Prossimamente: « *L'ultimo dell'amore* », interpreti Matilde Di Marzio e Andrea Habay.

Una Mostra di disegni pro Croce Rossa

Il Comitato di propaganda della Croce Rossa di Milano sta preparando da tempo una Mostra di disegni antichi e moderni, da essere venduti a totale beneficio del Sodalizio. Moltissimi artisti e parecchi collezionisti hanno risposto generosamente all'appello loro rivolto, talchè il successo della Mostra medesima può considerarsi assicurato. Pure qualche noie di artista e di collezionista manca ancora. A facilitare a questi, quando apparteneno ad altre regioni, che non siano la lombarda, di partecipare all'impresa benefica, il Ministero dell'Istruzione ha autorizzato la R. Accademia Albertina di Torino e i Regi Istituti di Belle Arti di Roma, Bologna, Firenze, Napoli, Venezia, Palermo, Parma, Modena, e Urbino di ricevere i disegni che verranno regalati e di trasmetterli, non più tardi del 20 settembre, all'Accademia di Brera.

Valoroni piemontesi

All'avv. Pier-Angelo Mazzolini, sottotenente nel... savalleggeri, fu conferita direttamente da S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'esercito la medaglia d'argento al valore per la bella condotta tenuta in combattimento durante il ripiegamento dell'isonzo al Piave, con la seguente motivazione: « Comandante di una pattuglia in servizio presso un'estrema retroguardia, eseguì arditi ricognizioni fornendo notizie di grande importanza. Avendo un reparto nemico minacciato la ritirata della brigata, e urgendo conoscere la località e l'efficienza dello sbarramento, non esitava a cercare l'avversario, affrontandone l'intenso fuoco con alto spirito di sacrificio e raro ardimento. Dava quindi precise informazioni al Comando in modo che la brigata poteva aprirsi un varco per il prescritto ripiegamento ». *Lainate sul Monticano, 9 novembre 1917*). L'avv. Mazzolini che si trova al fronte dal maggio 1915 e pure insignito della Croce al merito di guerra.

Il "35° fascicolo della "Stampa Sportiva,,

Gli ultimi due numeri della *Stampa Sportiva* (Illustrazione della guerra) furono dedicati in modo speciale all'illustrazione del grande raid aviatorio compiuto dagli italiani su Vienna. Nell'odierno fascicolo (N. 35 della II.a annata) è largamente illustrata la squadra aviatori nemanati d'Italia così è ampiamente ricordata la visita del Lord Mayor di Londra in Italia. Gli avvenimenti sportivi, come il Giro del Piemonte e le Gare di nuoto, trovano larga e illustrativa in questo numero in cui due pagine sono dedicate pure alla recente visita del Presidente Poincaré alle truppe italiane con combattono in Francia. Le cerimonie del « Natale » e le vittorie dell'Asso degli Assi francesi, completano il sommario di questo interessante numero che trovasi ovunque in vendita al prezzo d'L. 0,40 la copia.

Lo scomparso sotto la frana in via Artisti trovato

I lavori di ricerche del braccianto che si riteneva sepolto dalla frana verificatasi in via Artisti, 29, sono terminati ieri mattina, alle ore 6. Il cadavere del disgraziato Giacomo Landra fu trovato alla profondità di 8 metri e mezzo. La salma venne riportata alla luce e trasportata negli Istituti del Valentino.

All'Ospedale

Giuseppe Calosso, d'anni 15, abitante in via Cassila, 20, commesso, ieri, in via Orgo, angolo corso Torino, provando una pistola Flobert si procurò una ferita alla fronte destra. Il dottor Cirio, del S. Giovanni, lo giudicò guaribile in giorni 15. Felice Bertero, d'anni 29, da Candiano, trasportava in via Cappel Verde, quando la donna di malaffare « via barabba fu presa insultato e poi colpito al viso con una ritirata. Riportò due ferite che, medicate dal dottor Cirio, del S. Giovanni, furono giudicate guaribili in giorni 15.

NOTIZIE SPORTIVE

TORINO — Quaranta podisti presero parte al 1.o cross di Torino che la Pedonale di Jacetto ieri. Ecco il risultato: 1.o Speroni Carlo in 27' 2.o Altri Valerio in 30' 3.o Orlotto Menardi. 4.o Farina 5.o Bruna. 6.o Lupa Nesti; 8.o Ferrandochi 9.o Omni, 10.o Prete; 9.o Sileni; 10. Delmastro. Seguono altri 20 in tempo massimo.

La seconda prova ciclistica d'incoraggiamento indetta dall'U. S. T. ha ottenuto un lusinghiero successo e la vittoria è toccata al giovane Scinia, che ha compiuto il percorso di una media di oltre 32 chilometri all'ora. 1.o Scinia (U. S. T.), in ore 2.0 2.o Rosso (id.); 3.o Casale (id.); 4.o Cassina (La Pedonale); 5.o Bellino (Aerape); 6.o Mancelli (id.); 7.o Monti (Juventus); 8.o Pons (id.); 9.o Resio (indipendente); 10. Fossati (U. S. T.).

MILANO, 1. — Risultati delle corse svoltesi oggi al Velodromo Sempione. **Gran Premio G. P.** dilettanti, metri 6000. Finale: 1.o Allegrandi, 2.o Monti, 3.o Minorelli. — **Gran Premio dell'U. V.** (professionisti). Prima semifinale: 1.o Dupuy, 2.o Ferrario a cinque lunghezze 3.o Bordin. Seconda semifinale: 1.o Godivier, 2.o Bellani, 3.o Mori. Terza semifinale: 1.o Trouvet, 2.o Guardenzoni, 3.o Sivori. Finale: 1.o Dupuy, 2.o Trouvet a tre lunghezze, 3.o Godivier a mezza circolina. 4.o Girardengo giolatio. Godivier fugge a 400 metri. Trouvet segue a 300 metri, impiegando 4' e ripete Dupuy sulle orme del fuggitivo. Dupuy batte a lungo a 200 metri per vincere italiano a tre staccate. Quarti distanza metri 1'7' 1.o. — **Eliminatoria professionisti**: 1.o Bordin, 2.o Lucenti, 3.o Corni. — **Handicap dilettanti**: 1.o Astori (30), 2.o Rognoni (130), 3.o Minorelli (0). — **Tandems professionisti** (metri 1000): 1.o Dupuy-Trouvet; 2.o Ricoci-Ferrario a 2 lunghezze 3.o Girardengo-Lucenti a mezza ruota. Primi 900 metri in 1'' 1/5. — **Corsa podistica** (metri 1000): 1.o Pagella; 2.o Vaiano 3.o Lazzarini. — **Motor Bolani-Godivier** (metri tandem. Prima prova Km. 10: 1.o Godivier in 12'47' 1/5; 2.o Bellani a cinque lunghezze. Seconda prova: 1.o Godivier, 2.o Bellani a 50 metri. — **Consolazioni dilettanti**: 1.o Pavesi; 2.o Astori; 3.o Fumi.

ULTIME NOTIZIE

L'avanzata francese
nel settore dell'Ailette

PARIGI, 1. notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Durante la giornata attività piuttosto forte dell'artiglieria nella regione di Soissons e dei Canal del Nord. A nord dell'Ailette abbiamo preso piede nel bosco ad ovest di Cuchy-le-Chateaux. A sud del fiume ci siamo impadroniti del villaggio di Crecy-au-Mont. Ovunque altrove giornata calma.

Un discorso di Hertling
agli studenti cattolici

Hindenburg al Cancelliere — Il dispaccio del Kaiser — Conferenze fra l'imperatore ed il re di Bulgaria.

Zurigo, 1. notte.

Il Cancelliere dell'Impero, Hertling, ricevette ieri i rappresentanti della Federazione degli associazioni degli studenti cattolici recatisi a felicitarlo per il suo settantacinquesimo genetliaco. Il rinerazio ricordando gli studenti caduti per la patria ed aggiunse: « Oggi si tratta non solo di difendere la patria con le armi e di conquistare la vittoria, ma anche di attendere a grandi compiti interni, e coloro che hanno gradi accademici ci sono chiamati in prima linea. Il peso della guerra grava in modo specialmente sul nostro popolo. Non voglio rimpicciolire con le parole il sacrificio di sangue e di vite, che non risparmiano quasi nessuna famiglia, il sopportano le difficoltà del presente e le preoccupazioni per l'avvenire. La guerra è la massima impresa collettiva, ha ispirato grandi gesta, ma impone una poderosa forza di nervi. Non a caso si parla perciò della psicosi di guerra e si manifesta nei vari popoli in vario modo. Fra i nostri nemici con una forma, odio, che confina colla pazzia, contro gli Imperi centrali e soprattutto contro la Germania, odio alimentato con invedibile diffamazione e con un disprezzo inaudito di tutto quanto ci è sacro: fra noi la psicosi è interna e si manifesta con l'aumento della disposizione alla critica, che si svolge di preferenza contro il Governo ed i suoi provvedimenti e con l'aumento dei dissidi di parte.

« In ciò senza dubbio sta il pericolo. Non che vi sia da temere una reale scossa alla vita dello Stato. Il nostro popolo, nella sua stragrande maggioranza, è troppo ragionevole. Ma il pericolo sta nella impressione che si determina fra i nemici. Essi sognano l'imminente sfacelo della Germania e costruiscono su di esso le loro speranze di vittoria pronunciando così la guerra. E' necessario prevenderci. Sì, è necessario una ferma unione fra Imperatore, Governo e popolo in modo tale che appaia chiara anche all'estero e non sia celata dalla nebbia delle divergenze di opinioni e dalle loro manifestazioni orali o scritte. Tutti i presenti a compiere e determinare questa concordia nel paese ».

Poi il Cancelliere parlò della situazione militare, rammentando le opere sovrumane dell'esercito nella settimana scorsa. « Posso dire — aggiunse — che la nostra suprema Direzione dell'esercito considera la situazione con piena calma e fiducia, anche se molteplici strategici la indussero a ritirare le nostre linee in parecchi punti. Dal primo giorno noi facemmo la guerra come una guerra di difesa. La portammo in terra nemica per difendere così i nostri confini e per proteggere il suolo patrio. Continueremo a respingere il poderoso assalto delle masse nemiche finchè gli avversari vedano di non poterci annientare e quindi siano pronti, anche da parte loro, ad un accordo. Quel giorno verrà perchè deve venire, ove l'Intesa non debba disangnarsi e la civiltà europea sommergersi nella miseria e nella barbarie. Supplichiamo l'Altissimo, che sinora così visibilmente ci assistette, perchè quel giorno non si faccia più attendere a lungo. Signori, venga proprio ora a conoscenza di un'intervista che lord Cecil ha concesso al corrispondente da Stoccolma Tidningar. Non posso adesso diffondermi in particolari su questo discorso, che supera tutte le altre opinioni e giudizi sbagliati. Scelgo soltanto due punti. Cecil fonda le sue speranze della vittoria finale militare sul continuo affluire delle truppe americane. Presiedendo da questa professione di militarismo rimproverato dall'intesa da dall'inizio della guerra, questa speranza mi ricorda gli anni passati della guerra, quando ancheilla l'Italia e la Romania dovevano recare la vittoria finale. Cecil dimentica che noi, trattanto, abbiamo concluso la pace con la Russia e con la Romania. Quindi potremmo rinvigorire notevolmente le nostre forze in Occidente. L'altra punta e l'affermazione di Cecil che l'Intesa non possa assicurare la pace finchè la Germania sia retta da pangermanisti. Signori, com'è noto, in Germania è retto da S. M. l'Imperatore, in cooperazione costituzionale col Consiglio federale e col Reichstag. Nelle deliberazioni del Reichstag non mai ancora decise un solo partito, nè il pangermanico, nè un altro, lo, anche quale Cancelliere dell'Impero tedesco, conosco esclusivamente i partiti tedeschi ed il popolo tedesco. Rappresentate questo e e sarà il solo dovere ».

L'Imperatore ha telegrafato al cancelliere Hertling, in occasione del suo genetliaco, che « gli sia dato di coronare l'opera mediante una pace che garantisca l'Impero contro i nemici ed i nostri inviti cercati influenzo le ferite più sanguinose, ma che lasciano ancora nel cuore pantecolati. Una forte volontà ed un chiaro senso dell'avvenire devono guidare noi e il nostro popolo con l'aiuto di Dio oltre le difficoltà di questa epoca ».

Hindenburg ha telegrafato le sue felicitazioni a Hertling in occasione del settantacinquesimo genetliaco, rilevando che « la Germania si trova in una grave lotta contro i coalizioni rinnovantisi assalti dei nemici. Altri gravi combattimenti si preparano. Tutti sanno quale serra toccherebbe alla Germania ove non resistesse vittoriosamente. Ho piena fiducia che in parte la nazione resterà compatta dietro le truppe combattenti, per preparare la sicura sconfitta dell'allegis nemico ».

Ieri vi furono conferenze durate parecchie ore, fra l'Imperatore ed il re Ferdinando di Bulgaria circa sulla situazione militare e politica. Un comunicato dice che i colloqui furono improntati alla ferma decisione di perseverare insieme nella lotta per la difesa della quadruplice ed ispirati al fedele assecondamento all'esperimentato sistema dell'alleanza. Essi confermarono l'accordo tra i Sovrani nel giudicare i problemi pendenti.

Tutti i giornali dedicano articoli al genetliaco di Hertling, ma non tutti sono entusiastici. Il deputato Richthofen scrive sul *Berliner Borsen Zeitung* che le speranze riposte in lui non si sono realizzate.

La *Frankfurter Zeitung* dice che il successo della battaglia di agosto appartiene agli avversari, ma l'esercito che sempre questa lenta e metodica ritirata non è un esercito impotente e disfatto, che sfugge all'inseguimento del nemico. Si ignora se il Comando abbia raggiunto la linea di difesa e la base delle operazioni definitive e dove questa linea sia stata scelta. Qualunque cosa faccia, popolo e patria devono avere fiducia. Il baluardo rappresentato dalle posizioni di difesa stabilite nel 1917 non crollerà. Il *Vorwaerts* scrive che chi disporrà delle ultime riserve e potrà sottrarle nella battaglia conquisterà l'iniziativa e detterà la legge al nemico.

Lenin fu ferito
da donne rivoluzionarie

Zurigo, 1. notte.

La Pravda scrive: « L'attentato contro Lenin avvenne il 30 agosto, alle ore 9 pom. Egli aveva parlato in un Comizio di operai della fabbrica Michelson dall'altra sponda della Moskova. Lasciata la riunione, tre donne lo fermarono impegnando un colloquio con lui circa l'ultimo decreto sull'importazione dei viveri a Mosca. Mentre esse parlavano, tre rivoltellate ferirono Lenin al braccio e alle spalle. Le autrici dell'attentato, ragazze della classe colta, furono arrestate. Lenin fu trasportato al Kremlino e, secondo i medici, il suo stato non desta timori. Il bollettino delle 11 pomeridiane reca che due sono le ferite: un proiettile entrò sotto la spalla sinistra nella cavità toracica e fece l'uscita del polmone provocando emorragia nella pleura; un proiettile penetrò nel collo rimanendovi sopra la scapola destra e provocando un'emorragia interna. Lenin è pienamente cosciente. I migliori chirurghi sono stati chiamati a curarlo ». *La Pravda* pubblica un appello di Sverlof agli operai, che vengono esortati a mantenersi calmi. L'attentato è certo opera dei socialisti rivoluzionari, ma gli operai risponderanno agli attentati con un terrore spietato contro tutti. Il sostituto capo della Commissione straordinaria, Peters, annuncia che furono prese, subito dopo l'attentato, misure per l'arresto dei colpevoli. Di un primo interrogatorio è risultato che le autrici dell'attentato sono socialiste rivoluzionarie. La Commissione aurebbe le prove che nell'attentato avrebbero avuto parte gli elementi antibolscevichi di Samar.

Si ha da Mosca che il generale Brusiloff è stato arrestato e incarcerato ne. Kremlino perchè sospetto di appartenere alla Lega antibolscevica. (Stefani).

Il nuovo Governo siberiano
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 1. notte.

Un telegramma da Tokio, in data di mercoledì scorso, annuncia ufficialmente la costituzione del nuovo Governo siberiano, costituito in seguito ad un compromesso ed assicurante l'autonomia della Siberia. Il generale Horvat sarà probabilmente presidente del Consiglio, ed uno dei *leaders* di Vladivostock sarà scelto come ministro degli Esteri.

La rottura del ponte della stazione sull'Ussuri fece sospendere le operazioni sul fronte dell'Ussuri. La circolazione è arrestata. Il trasporto dei soldati e degli approvvigionamenti è difficile.

Dato sospende le garanzie costituzionali
e invia una nuova protesta alla Germania

Madrid, 1. notte.

Il ministro degli esteri, Dato, ha chiesto telegraficamente informazioni sul silurramento del vapore spagnuolo *Artizmendi*. Appena ricevuto, il ministro decretava l'applicazione dell'accordo 30 agosto. Dato annunziò un decreto che sospende temporaneamente le garanzie costituzionali in seguito all'attitudine di certa stampa ribelle alla censura e alla recente legge sullo spionaggio. Alla fine del Consiglio dei ministri, Dato ha diramato una Nota ufficiosa, informante l'invio di una protesta telegrafica alla Germania e la trasformazione del Commissariato degli approvvigionamenti in Ministero. (Stefani).

L'inaugurazione
del Congresso socialista

Roma, 1. sera.

Stamane, alle 11, alla Casa del Popolo è avvenuta l'inaugurazione del Congresso nazionale socialista. La cronaca deve limitarsi all'esterno, essendo il Congresso tenuto a porte chiuse. I delegati socialisti intervenuti sono circa quattrocento. Sono presenti anche i deputati del gruppo parlamentare socialista, quasi al completo. L'on. Modigliani è accompagnato dalla sua signora. Sono intervenute anche varie compagne, delegate delle rispettive sezioni. Nessun apparato di P. S. Picchi curiosi assistono all'ingresso dei delegati, che vengono accolti dal Comitato organizzatore del Congresso. Calma completa all'esterno ed ordine perfetto.

Ecco, in massima, del resoconto del congresso socialista, il prescritto della « unione preparatoria della frazione intransigente rivoluzionaria come viene riferita dall'« Avanti! ». La riunione indetta dal Comitato « massimalista » ieri alla Casa del Popolo è riuscita numerosa. Della Direzione del partito erano presenti Bombacci, Bacci, Bellosi, Prampolini Giuseppe, Sangiorgi, Zerbini, Marabini. Sono intervenuti anche i deputati Musatti, Maffi, Carati e Re Giovanni. Dei rappresentanti vi erano Reposi, Interlenghi, Cecili, Bacci di Milano, avv. Vallelli di Lecco, Morello Luigi di Castellanza, Pastore di Torino, Borgo di Barletta, Claverino di Rivarolo, Velajio di Monte Piedimonte, Zocca, Operti e Boero di Torino, Sorgoni di Ancona, Trabocchi di Bergamo, Geminai e Dalvit Francesco di Firenze, Melini di Siena, Orlandesi di San Casciano, Diebelotti, studente di Sesto Fiorentino, avv. Salvatori di Barge, Bernardoni di Morano Calabro, Mattiasso e Maiolo di Foggia, Mannucci di Roma, Franceschini di Perugia, Venturini di Chiusi, avv. Trozzi di sulmona, Rita Malerani di